



INFORMA

Prima di parlare del nostro Borgo lo ascoltiamo

Aprile 2021

Molte persone ci hanno chiesto di essere informate sul nostro lavoro in Consiglio Comunale.

Proborgo, come tutta la minoranza, non ha una pagina istituzionale in cui parlare della propria visione della città, come succedeva anni fa; è stata presentata da tempo un'interrogazione per chiedere un legittimo spazio di informazione anche per l'opposizione, ma è rimasta lettera morta.

Per questo abbiamo pensato di scrivere questo foglio con informazioni e riflessioni su alcuni temi essenziali della nostra idea di città viva, accogliente, inclusiva, solidale, attenta all'ambiente.

Il 2020 è stato un anno difficile e ancora oggi non sappiamo quando usciremo dall'emergenza.

Molti sono i problemi reali e urgenti della nostra città: il calo demografico, il numero, quasi raddoppiato, di famiglie bisognose che si rivolgono all'Emporio Borgo Solidale e alle altre associazioni di volontariato per richiedere generi alimentari e beni di prima necessità; il declino del centro storico e i negozi che chiudono; la mancanza di spazi di aggregazione e di politiche di cittadinanza attiva per l'inclusione dei giovani nella vita della comunità; la convenzione con RFI per l'abolizione di 4 passaggi a livello che mette a rischio aree rurali integre e non favorisce la mobilità ciclopedonale.

Sono alcuni esempi dei problemi di cui Proborgo si è occupata e si occupa con una presenza costante e attiva in Consiglio Comunale.

COSA TROVI QUI

- 3 anni e mezzo di Consiglio Comunale
- Soppressione dei passaggi a livello a Borgomanero: una lunga storia
- Perché la soppressione dei passaggi a livello dividerà in due la città
- Il declino del centro storico

Per restare aggiornato su questo ed altro seguici sulla nostra pagina facebook [@proborgo](#) e sul nostro blog [www.proborgo.blog](#)



PASSAGGI A LIVELLO

Soppressione dei passaggi a livello a Borgomanero: una lunga storia

Sono circa 50 anni che se ne parla e si progettano soluzioni per bypassare la ferrovia Novara-Domodossola.

Uno dei primi progetti prevedeva il passaggio sotto la stazione ferroviaria con prolungamento di viale Marazza e uscita in via Piave dove attualmente c'è la rotonda di fronte alla clinica San Luigi.

A quel tempo c'era un maestro, sindaco di Gattico, che si era aggregato a un partito con un misero 3% di voti, ma determinante nei vari governi di coalizione: nulla di nuovo, oggi succede la stessa cosa.

Il nostro maestro era stato eletto deputato e da ministro assicurava qualche miliardo di lire per la realizzazione di tale opera.

L'asse viario principale a quei tempi era verso Gattico, non Arona, tanto che anche i cartelli stradali GATTICO erano di misura superiore a quelli di Novara.

Già allora la parola d'ordine che sventolava su palazzo Tornielli era: **“O si fa ora o mai più”**. Qualcun altro proponeva un sovrappasso nei pressi del Foro Boario, ma i progetti sono rimasti nel cassetto e non se ne è parlato più per molto tempo.

Negli ultimi anni la linea ferroviaria Novara-Domodossola ha perso molto del traffico pendolare tanto che sono state chiuse diverse stazioni. Ma è diventata importantissima per le merci destinate in Germania e i treni merci in transito sono in continuo aumento. Segno evidente di un buon rendimento delle tratte Hupac, società ferroviaria svizzera specializzata nel trasporto combinato ferrovia-strada. Per rendere più efficiente e sicura la linea di-



venta pertanto necessario eliminare il maggior numero possibile di passaggi a livello.

La nostra città è sicuramente tra le più interessate a queste modifiche tanto che due sottopassi sono in fase di completamento a nord della città e sta emergendo non poco malcontento tra i residenti. Per la parte sud c'è una **Convenzione con RFI votata dal Consiglio Comunale con la sola astensione dei consiglieri di PROBORG**.

Tale Convenzione non ha una visione strategica per la nostra città e crea grossi problemi di comunicazione per gli abitanti delle vie Parolini e Selvetta.

ProBorgo ha fatto presente questi dubbi nel Consiglio del 28 dicembre 2020. La risposta del Sindaco è terminata con la perentoria frase: **“Voglio proprio vedere chi è contrario a questa convenzione!”**. Ci pare proprio il modo peggiore per aprire un confronto serio e concreto con i propri concittadini.

La soppressione dei passaggi a livello taglierà in due la città

Il **28 dicembre** è stata discussa dal Consiglio Comunale la **convenzione tra Comune e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per la soppressione di 4 passaggi a livello a nord e a sud della città**. Per norma di legge RFI in cambio della

soppressione dei passaggi a livello è **obbligata a realizzare “manufatti sostitutivi o deviazioni stradali”**: nella convenzione presentata **non sono previsti manufatti sostitutivi** (ossia nessun sottopasso o cavalcavia), **ma solo deviazioni stradali**.

Per via Simonotti, in cambio della soppressione del passaggio a livello, verrà fatta una “deviazione stradale” che consisterà nel **prolungamento di via Pennaglia fino a via Gozzano**: in pratica il traffico di via Simonotti verrà deviato da San Marco verso sud in via Verdi fino al nuovo sottopasso in costruzione, da lì risalirà verso nord in via Pennaglia e, **attraverso una nuova strada di oltre 500 metri di lunghezza da costruire**, si ricongiungerà con via Gozzano nei pressi dell'incrocio con via Simonotti. **Il nuovo percorso sarà più lungo dell'esistente di circa 1400 metri, molto per le auto e francamente improponibile per le bici ed i pedoni**.

“baffi” esistenti sulla tangenziale vicino alla cascina Meda con via Ghiglione: consisterà nella **costruzione di una nuova strada nei campi della piana di Santa Cristina, delle Cascine Meda e Parolini e nell'allargamento di via Selvetta**.

Qui l'allungamento dei percorsi sarà ancora maggiore: chi dalla cascina Parolini vorrà attraversare la ferrovia a piedi o in bicicletta, passando da via Ghiglione, **dovrà affrontare un percorso più lungo di quasi 2,4 km**. Dalla Meda **l'allungamento è di oltre 3 km**, dato che non è praticamente possibile percorrere la tangenziale in bici o a piedi.

Dal punto di vista della circolazione automobilistica si può già prevedere che **la nuova strada diventerà un asse molto trafficato**; sarà infatti la via preferenziale per chi provenendo dalla direzione di Novara andrà verso Santa Cristina e Bogogno e viceversa. **Questo avverrà all'interno di un'area agricola**



Tre sono invece i passaggi a livello da sopprimere nella zona sud: **via Selvetta, via Parolini, via Meda**. Si mantiene per ora quello di via Ghiglione. In sostituzione dei 3 passaggi a livello è **previsto un nuovo asse stradale di quasi 1,3 km di lunghezza** che collegherà i

pressoché integra, non a caso facente parte del “paesaggio rurale di Santa Cristina” di cui il “masterplan strategico per la valorizzazione paesaggistica ambientale del territorio comunale”, progettato dal paesaggista Andreas Kipar dello Studio Land e **approvato dalla**

PASSAGGI A LIVELLO

Giunta Comunale con deliberazione 60 del 14/5/2019, prevede la conservazione e valorizzazione: **una contraddizione**. Si tenga poi presente che questa strada potrà diventare il primo passo per una possibile futura urbanizzazione di aree agricole integre.

In cambio di queste opere “sostitutive” RFI erogherà una contribuzione finanziaria di 3.7 milioni di euro **che però è “fissa, invariabile e omnicomprensiva”**. Se i conti sono sbagliati e le opere costeranno di più, saremo noi cittadini di Borgomanero ad accollarcene l'onere. **Sui numeri in gioco sorge qualche dubbio**. Il costo di un sottopassaggio è stimabile in 2,5 milioni di euro (vedi le stime riportate nella Delibera del Consiglio Comunale n°23 del 10 aprile 2001 relativa all'approvazione dei sottopassi in corso di costruzione). Se così fosse, per le quattro opere sostitutive si sarebbe dovuto ragionare su una cifra di circa 10 milioni di euro, **mentre RFI ha messo nel piatto solo 3,7 milioni...**

Questa cifra relativamente modesta è molto conveniente per RFI, ma dal punto di vista della Comunità non soddisfa le problematiche che la soppressione dei passaggi a livello fa emergere.

Le soluzioni proposte possono funzionare se si guarda alla mobilità nella sola prospettiva degli autoveicoli.

Sono state invece del tutto trascurate la continuità dei collegamenti ciclopedonali tra le aree ad est e ad ovest della ferrovia, che risulteranno definitivamente interrotti (per tutti e 4 i PL), **e la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici delle aree coinvolte** (per i 3 PL della zona sud), che verranno compromessi con la costruzione di una nuova strada

destinata ad assorbire tutto il traffico da sud per Santa Cristina e Bogogno.

La bozza di convenzione prevede poi una **sfilza di obblighi e responsabilità per il nostro Comune** che dovrà occuparsi di progettazione, espropri, spostamento dei sottoservizi, esecuzione dei lavori, collaudi ed anche della composizione delle controversie e delle osservazioni dei cittadini (*definite “molestie” nel testo di RFI...*).

Per contro nessuna responsabilità sarà a carico di RFI che anzi incasserà una penale in caso di eventuali ritardi nell'esecuzione dei lavori. **Il tempo stabilito per tutta l'operazione dal progetto alla consegna è fissato in 3 anni**. Un tempo molto risicato secondo l'intervento del consigliere Pastore.

La bozza di convenzione è arrivata al protocollo del Comune il 22 dicembre ed è andata in Consiglio il 28 dicembre. È stata sentita la “Commissione Consiliare 3” il 21 dicembre: **i 6 giorni concessi per esaminare un progetto, che rischia di tagliare in due la città penalizzando tantissimo le comunità interessate, sembrano veramente pochi**. Si legge nella convenzione che le soluzioni sono state discusse da RFI con il Comune, ma **la gran parte dei cittadini non ne sapeva niente** e ne è venuta a conoscenza solo pochi giorni prima del Consiglio Comunale.

Le osservazioni presentate garbatamente in Consiglio Comunale da Piergiorgio Fornara e Manuel Cerutti, come anche quelle del consigliere di opposizione Pierluigi Pastore, **sono state duramente respinte dal Sindaco**, rifiutando di fatto l'apertura a qualunque dialogo costruttivo che sarebbe invece stato utile per migliorare la convenzione a favore della comunità borgomanerese.

Cosa ne pensano i residenti e chi svolge attività in quei luoghi?

A San Marco se ne è parlato nel 2018 e poi non più. Nella zona di Rivano e delle Cascine Selvetta, Parolini e Meda inizialmente nessuno è stato interpellato, tant'è che **si sono subito levate le proteste e le osservazioni contrarie al progetto**. Una lettera è stata inviata al Sindaco e al Consiglio Comunale il 26 dicembre; una seconda lettera con 50 firme dei residenti è stata inviata il 19 febbraio.

L'Amministrazione comunale è stata quindi costretta a organizzare diversi incontri per ascoltare il parere dei residenti e ci si attende che la Convenzione con RFI venga profondamente modificata.



Il progetto così come prospettato taglierà in due la città a nord e a sud. Gli abitanti delle cascine Selvetta, Parolini e Meda saranno divisi per sempre dalla comunità di Rivano in cui si riconoscono e si troveranno una strada molto trafficata alle porte di casa che distruggerà il paesaggio agricolo esistente. La comunità di San Marco si troverà molto penalizzata, soprattutto chi si muove a piedi e in bicicletta.

Si impone a questo punto lo studio di soluzioni alternative in base alle osservazioni presentate dai cittadini che risiedono nella zona e, di conseguenza, **la revisione della convenzione con RFI.**

Proborgo ed i gruppi di minoranza hanno predisposto un'interrogazione per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione.

*Sai che in questi tre anni e mezzo abbiamo presentato 8 interrogazioni, sottoscrivendone altre 4 presentate dai colleghi di opposizione?
Se vuoi sapere come sono andate a finire continua la lettura...*

CENTRO STORICO

IL DECLINO DEL CENTRO STORICO DI BORGOMANERO



Centro storico di Borgomanero

Dall'estate 2019 è possibile passeggiare per Borgomanero e immergersi nei ricordi della città di una volta; già, c'è il paese dei muri dipinti e noi siamo *il paese con le maxi foto coprivetrina dei negozi sfitti*.

A voler fare il giro completo dell'esposizione che si snoda sui corsi cittadini ci si può fare un'idea di come era Borgomanero nel passato e di com'è ora. L'iniziativa dell'Assessorato al commercio aveva l'obiettivo di occupare le vetrine dei negozi sfitti e rimasti vuoti con gigantografie che potessero rendere "appetibili i negozi aperti, riqualificare e abbellire il centro storico, cuore del commercio, rilanciare e promuovere le attività commerciali anche attraverso la valorizzazione della bellezza immediata e storica del borgo che si presta ad un commercio di alto livello".

Le grandi foto in centro aumentano con il numero di attività che chiudono. Siamo così legati al passato dei bei tempi andati, che ci accontentiamo di farci ricoprire di bei ricordi? **Forse è il momento di studiare un piano di rilancio del centro città, valutando le esperienze di altri comuni, ascoltando le richieste dei cittadini, siano essi studenti, residenti o commercianti.**

Negli ultimi anni la crisi ha colpito duramente e lo vediamo dagli esercizi che in Borgomanero chiudono e non riaprono.

Da dieci anni molte cose sono cambiate e rapidamente continuano a cambiare. **Trovare le risposte alla difficile situazione di oggi non è facile, ma certamente non è possibile rimanere immobili, aspet-**

tando che l'onda passi, per contare poi i danni. Soprattutto in una situazione che ci richiede enormi capacità di cambiamento, che andrebbero stimulate verso un futuro più agevole per situazioni di disagio come quella che stiamo vivendo.

Un centro cittadino vivo è quello che risponde alle esigenze di una comunità. Nella vita di ogni giorno facciamo scelte la cui sola osservazione e ascolto rendono evidenti quali siano le azioni per rendere accogliente una città: **più attenzione alla salute**, ad esempio, dovrebbe spingere a **migliorare la qualità dell'aria**, creando le premesse per attivare sempre più una **mobilità dolce**. **La cura del verde** e delle aree pubbliche sono essenziali anch'esse a questo scopo, oltre che all'abbellimento del panorama che ci circonda e ci rende più attratti dal luogo: una **città pulita e curata**; **i negozi aperti, vari e liberi** di proporre attività, un arredo urbano per le **soste e spazi di incontro per tutte le età**.

La nostra cittadina non deve pensare di competere con le grandi metropoli. Partendo da un'analisi di com'era la città, **possiamo ancora valorizzare la sua vocazione commerciale**, sostenendola e **suggerendo però nuove soluzioni a fronte di un dinamismo globale** che ci impone di reagire con progetti condivisi. Pensare che ciò che era scritto nei programmi politici di 5 anni fa sia sufficiente a far fronte ai cambiamenti è illusorio. La realtà che oggi stiamo vivendo ci mette di fronte alle fragilità di una società che, per resistere, deve trovare spazi di riflessione e analisi per provare a tracciare soluzioni concrete.



Centro storico di Domodossola

Troviamo incredibile l'**ingessatura dell'Amministrazione a qualsiasi proposta** di fronte a una crisi grave come quella che stiamo vivendo, che non fa che peggiorare le difficoltà economiche.

La **mancanza di apertura al dialogo** dell'Amministrazione comunale è stata dimostrata ancora una volta dalla risposta del Sindaco nell'ultimo Consiglio comunale a una richiesta di intervento per sostenere il centro storico. Stupiscono anche le **dichiarazioni di alcuni commercianti** borgomaneresi intervistati dopo la pubblicazione di una proposta, definita irricevibile, per rivedere la viabilità cittadina. Ciò che preoccupa non è tanto la risposta negativa alla richiesta di un centro pedonale permanente, **ma il fatto che non si voglia aprire un tavolo di confronto dove portare idee diverse su cui riflettere, per arrivare a soluzioni discusse e condivise.** Borgomanero può continuare ad essere il centro che offre un'esposizione permanente di foto storiche, ma forse può ambire a qualcosa di più.



PILLOLE di quasi 3 anni e mezzo in Consiglio Comunale

QUANTO siamo presenti in Consiglio Comunale?

La presenza media dei Consiglieri Comunali di Borgomanero è dell'**88,63%**: una percentuale alta. La media presenze dei due Consiglieri Comunali di Pro Borgo è del **91,67%**.

Qualche altro dato QUANTITATIVO può far meglio comprendere COME si sia presenti in Consiglio Comunale: nei 30 Consigli Comunali svolti in questi anni, **i consiglieri di Pro Borgo sono intervenuti, nei vari punti all'ordine del giorno, 222 volte.**

**MEDIAMENTE, DUNQUE, CIASCUN CONSIGLIERE DI PROBORGIO
È INTERVENUTO PER 3,7 VOLTE
DURANTE OGNI CONSIGLIO COMUNALE.**

Ciò stupisce, in particolare, se rapportato agli interventi dei consiglieri di maggioranza.

NEL COMPLESSO, TUTTI E 9 I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA SONO INTERVENUTI 123 VOLTE NEI TRE ANNI E MEZZO DI CONSIGLI. IN MEDIA, CIASCUNO DI LORO È INTERVENUTO 0,45 VOLTE IN OGNI CONSIGLIO.

Praticamente, di qualcuno si fa fatica a ricordare che voce abbia.

Viene da chiedersi, davvero, quale sia il valore che si dà a quel luogo istituzionale. Certamente non è luogo di confronto. Al più è il luogo dove gli assessori fanno sfoggio delle proprie linee programmatiche, con l'unica incombenza della ratifica delle deliberazioni tramite voto. Tale ratifica, però, appare davvero una formalità (viene da dire quasi inutile), **se si considera che le 160 delibere portate in votazione hanno ricevuto da parte della maggioranza il 100% dei voti a favore:** circa 1400 “alzate di mano” tutte favorevoli, TUTTE. Colpisce tale compattezza; mai neanche un dubbio? Non una voce dissenziente su nemmeno una delle 160 delibere? Non si pensi ad un voto contrario, ma nemmeno UNA astensione tra le 1400 manine alzate?

Cari lettori, temiamo per questa volta con un dato proprio riguardo le interrogazioni: **abbiamo presentato 8 interrogazioni, sottoscrivendone altre 4 presentate dai colleghi di opposizione. E come è andata?**

Data	Oggetto (in breve)	Soddisfazione/insoddisfazione della risposta
28/09/17	Mobilità sostenibile	INSODDISFAZIONE, in particolare legata al fatto che il Piano Urbano del Traffico è obsoleto e la promessa riedizione non è MAI stata presentata in Consiglio
21/12/17	Manifestazione del IV Novembre (problema di calca dei ragazzi in aula consiliare)	INSODDISFAZIONE: risposta superficiale (in sostanza, “la prossima volta facciamo stare i ragazzi sotto la pioggia...”)
21/12/17	Politiche Giovanili	INSODDISFAZIONE: si fa troppo poco in materia
26/04/18	Nomina Consigliere Esperto	INSODDISFAZIONE: l'Amministrazione non ascolta l'invito del prefetto, dunque non annulla la nomina tutt'ora attiva
07/03/19	R.F.I. Situazione traffico treni e stazione di Borgomanero	INSODDISFAZIONE: anziché risposte abbiamo ricevuto uno sfogo di rabbia
27/9/19	Piano Europeo Energie Sostenibili (PAES)	INSODDISFAZIONE: di tutte le azioni che dovevano essere attivate, non è stato fatto sostanzialmente NULLA. A tutti gli strumenti individuati per definire se e come il piano risulta attuato non è stato associato alcun risultato ottenuto (42.000 € sprecati?)
31/07/20	Centro sociale Santa Croce: rispetto convenzione	INSODDISFAZIONE: la relazione relativa alle attività svolte è lacunosa e superficiale. Risultano comunque non rispettati obiettivi e finalità del bando... e a tutt'oggi nulla si è modificato
31/07/20	Sostegno riapertura scuole “post Covid”	SODDISFATTI delle iniziative intraprese

Se queste IN-Formazioni ti sono state utili, continua a seguirci sul nostro blog: le questioni riportate sono in movimento e potrebbero esserci presto altre notizie.

A presto!

www.proborgo.blog